

IN BREVE n. 029-2018
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

TAGLIO PENSIONI - UNPIT PROTESTA



Giustizia, Libertà, Solidarietà. Con chi lavora e con i giovani per far ripartire il Paese

LETTERA APERTA

Milano, 12 luglio 2018

On.le Luigi Di Maio
Vice Presidente del Consiglio
Palazzo Madama
ROMA
p.c.
Egr. Prof. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio
Palazzo Chigi
ROMA

L'Unione Nazionale Pensionati per l'Italia (UNPIT), associazione che raccoglie pensionati provenienti da pressoché tutte le categorie delle alte professioni private e pubbliche e che aderisce al FORUM cui fa riferimento oltre mezzo milione di pensionati, alla luce delle dichiarazioni sue e del Presidente del Consiglio relative ad un disegno di legge per il taglio delle pensioni medio alte, fa presente che:

- Un siffatto provvedimento andrebbe ad incidere sui diritti acquisiti maturati nel corso dell'intera vita lavorativa nel pieno rispetto delle leggi vigenti;
- Esso violerebbe inoltre il principio del legittimo affidamento che è alla base del corretto rapporto fra Stato e Cittadini.

Pertanto UNPIT si opporrà in tutte le sedi opportune ad ogni violazione dei diritti dei pensionati.

Distinti saluti.

Il Presidente
Prof. Marco Perelli Ercolini

UNIONE NAZIONALE PENSIONATI PER L'ITALIA

sito web: www.unpit.it

iscrizioni: iscrizioni@unpit.it

Cod. Fisc. 97674510157

INDICI MENSILI ISTAT DEL COSTO DELLA VITA

indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)
(senza tabacchi)

ultimo comunicato ISTAT: 17 luglio 2018 per il mese di giugno 2018

Anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
2010	136,0	136,2	136,5	137,0	137,1	137,1	137,6	137,9	137,5	137,8	137,9	138,4
%	1,3	1,3	1,5	1,6	1,5	1,3	1,7	1,5	1,6	1,7	1,7	1,9
	Base di riferimento: 2010 = 100 Coeff. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730											
2011	101,2	101,5	101,9	102,4	102,5	102,6	102,9	103,2	103,2	103,6	103,7	104,0
%	2,2	2,3	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7	2,8	3,0	3,2	3,2	3,2
2012	104,4	104,8	105,2	105,7	105,6	105,8	105,9	106,4	106,4	106,4	106,2	106,5
%	3,2	3,3	3,2	3,2	3,00	3,1	2,9	3,1	3,1	3,1	2,4	2,4
2013	106,7	106,7	106,9	106,9	106,9	107,1	107,2	107,6	107,2	107,1	106,8	107,1
%	2,2	1,8	1,6	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6	0,6
2014	107,3	107,2	107,2	107,4	107,3	107,4	107,3	107,5	107,1	107,2	107,0	107,0
%	0,6	0,5	0,3	0,5	0,4	0,3	0,1	-0,1	-0,4	0,1	0,2	-0,1
2015	106,5	106,8	107,0	107,1	107,2	107,3	107,2	107,4	107,0	107,2	107,0	107,0
%	-0,7	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Base di riferimento: 2015 = 100 Coeff. di raccordo Base 2010 e Base 2015 = 1,07											
2016	99,7	99,5	99,6	99,6	99,7	99,9	100,0	100,2	100	100	100	100,3
%	+ 0,3	- 0,2	-0,3	-0,4	-0,4	-0,3	-0,1	-0,1	+0,1	-0,1	+0,1	+0,4
2017	100,6	100,0	101,0	101,3	101,1	101,0	101,0	101,4	101,1	100,9	100,8	101,1
%	+0,9	+1,5	+1,4	+1,7	+1,4	+1,1	+1,0	+1,2	+1,1	+0,9	+0,8	+0,8
2018	100,5	101,5	101,7	101,7	102,0	102,2						
%	+0,9	+0,5	+0,7	+0,4	+0,9	+1,2						

Attenzione: Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011:

"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)".

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente

TFR - COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE - luglio 2018

L'indice Istat (indice generale FOI) è pari a 102,2%. Le quote di TFR, accantonate dal 31 dicembre 2017, vanno rivalutate dello **1,566024**.

Secondo quanto stabilito dall'art.2120 del codice civile il Tfr accantonato al termine di ogni anno deve essere rivalutato mensilmente sommando due elementi: il 75% dell'aumento del costo della vita rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente (colonna rivalutazione 75%) e l'1,50% annuo, frazionato su base mensile (colonna rival. 1,5%).

ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Periodo di riferimento: giugno 2018
Aggiornato: 17 luglio 2018
Prossimo aggiornamento: 13 agosto 2018

Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi

Indice generale FOI (*)	102,2
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	+0,2
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+ 1,2
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+2,3

(*) Indice generale FOI (base di riferimento 2015=100, il coefficiente di raccordo con la precedente base 2010=100 è 1,071)

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato. Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

MMG, PEDIATRI e AMBULATORIALI - ARRETRATI da SNAMI Emilia-Romagna

Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale 29 marzo 2018, ratificato in sede di Conferenza Stato- Regioni il 21 giugno 2018 - Modalità di riconoscimento degli arretrati.

ALLEGATO A PARTE - Prospetto arretrati (documento 152)

CONGEDO STRAORDINARIO e INDENNITA' MATERNITA'

La Corte Costituzionale con la sentenza n.158-2018 ha dichiarato illegittimo dell'articolo 24 comma 3 del DLgs 151/2001 nella parte in cui non esclude dal computo di sessanta giorni immediatamente antecedenti all'inizio del periodo di astensione obbligatoria dal lavoro il periodo di congedo straordinario previsto dall'art. 42, comma 5, d.lgs. n. 151 del 2001, di cui la lavoratrice gestante abbia fruito per l'assistenza al coniuge convivente o a un figlio, portatori di handicap in situazione di gravità accertata ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

Pertanto come la malattia e gli infortuni, anche il congedo straordinario è «neutro» ai fini del calcolo dei 60 giorni tra inizio della maternità e cessazione del rapporto di lavoro quale periodo che garantisce il diritto all'indennità di maternità.

ALLEGATO A PARTE - CORTE COST. Sentenza n. 158/2018 (documento 153)

CASSESE STRONCA IL TAGLIO AI VITALIZI: "MISURA ILLEGITTIMA E INGIUSTA"

Per il presidente emerito della Corte Costituzionale il provvedimento è a rischio bocciatura da parte della Consulta.

LEGGI IN

https://www.huffingtonpost.it/2018/07/13/cassese-stronca-il-taglio-ai-vitalizi-misura-illegittima-e-ingiusta-a-23481118/?utm_hp_ref=it-homepage

TAGLI ALLE PENSIONI cd. D'ORO dal sito di Franco Abruzzo

Lettera aperta (in 10 punti) di Guglielmo Gandino al Ministro del Lavoro Luigi Di Maio cn l'elenco dei veri "parassiti sociali".

TESTO IN

<https://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=25187>

COME È NATA LA LEGGENDA DELLE PENSIONI D'ORO dal sito di Franco Abruzzo

La leggenda delle pensioni d'oro è nata da un titolo, comparso nel 1974 su un giornale del pomeriggio per censurare uno scandalo, si è arrivati alla caccia alle streghe di oggi. Brutta faccenda quando lo Stato si rimangia i patti stipulati con i cittadini. - di Stefano Lorenzetto

TESTO IN

<https://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=25189>

GIOVANI MEDICI BOLOGNA - FORMAZIONE MEDICA POST LAUREA

Criticita' attuali e proposte di riorganizzazione inerenti formazione specialistica e formazione specifica in medicina generale. Documento con le proposte di riordino della formazione post laurea elaborato dalla Commissione Giovani Medici dell'OMCeO Bologna (inviata alla FNOMCeO-Consiglio Direttivo e al Ministero della Salute).

ALLEGATO A PARTE - Documento Giov.Medici Bologna (documento 154)

ARAN (pubblici dipendenti) - PARERI APPLICATIVI PER CUMULO PERMESSI / PERMESSI e ASSENZE PER VISITE, ESAMI e TERAPIE

CFC 2 - Qual è il comportamento corretto da tenere nel caso in cui, nell'arco della stessa giornata lavorativa, dopo aver fruito di un permesso retribuito ex art. 32 del CCNL Funzioni Centrali, si rendesse necessario ricorrere anche ai permessi previsti dall' art. 33 della legge 104/92 o dall'art. 39 del d.lgs. 151/2001, considerato che l'art. 32 prevede il divieto di cumulo con altri permessi fruibili ad ore?

La clausola in materia di divieto di cumulo (art. 32, comma 2, lett. d) è finalizzata ad evitare che, attraverso la fruizione nell'arco della stessa giornata dei permessi per motivi personali e familiari, unitamente ad altre tipologie di permessi, l'assenza del dipendente si protragga per l'intera giornata o per buona parte di essa, con conseguenze negative in termini di efficienza ed efficacia dell'attività dell'amministrazione e dei servizi erogati.

Preliminarmente, si osserva che tale clausola consente certamente la fruizione, nella stessa giornata, di più di un permesso per motivi personali e familiari (ad esempio, fruizione di un permesso di un'ora, seguito da rientro al lavoro e dalla fruizione di altro permesso della medesima tipologia di un'altra ora). Infatti, il limite ivi previsto alla fruizione nella stessa giornata, congiuntamente ad altri permessi, riguarda solo "altre tipologie di permessi fruibili ad ore" e, quindi, non anche altri permessi della medesima tipologia.

In ogni caso, pur confermando che le corrette modalità di applicazione debbano tendere a non snaturare la *ratio* e le finalità dell'istituto, si è dell'avviso che le amministrazioni possano individuare alcuni spazi di flessibilità applicativa, tenuto conto che il limite alla fruizione è posto al fine di tutelare un interesse organizzativo delle stesse.

In tale ottica, sulla base di modalità definite in modo uniforme per tutti i lavoratori, si ritiene possibile consentire, ad esempio, la fruizione del permesso per motivi personali e familiari - ferme restando, in ogni caso, le valutazioni di compatibilità con le esigenze di servizio - anche nei casi in cui, nella stessa giornata, il dipendente abbia fruito o intenda fruire di altra tipologia di permesso orario, che configuri un suo diritto soggettivo, non limitato da alcuna valutazione di compatibilità con le esigenze di servizio, come nel caso dell'art. 33 della legge n. 104/1992 o dell'art. 39 del d. lgs. n. 151/2001.

CFC 6 - I permessi a recupero previsti dall'art. 34 possono essere fruiti, nell'arco della stessa giornata, congiuntamente con quelli di cui all'art. 32 (permessi orari retribuiti per particolari motivi familiari o personali) e di cui all'art. 35 (assenze per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici)?

In materia di cumulo di permessi orari, la clausola contenuta nell'art. 32, comma 2, lett. d) è finalizzata ad evitare che, attraverso la fruizione nell'arco della stessa giornata dei permessi per motivi personali e familiari, unitamente ad altre tipologie di permessi ad ore, l'assenza del dipendente si protragga per l'intera giornata o per buona parte di essa, con conseguenze negative in termini di efficienza ed efficacia dell'attività dell'amministrazione e dei servizi erogati.

Pertanto, anche i permessi ex art. 34 (permessi a recupero) rientrano nella previsione, in quanto, pur essendo soggetti a recupero, nel momento dell'utilizzo sono idonei a determinare l'effetto sopra indicato, che si intende, appunto, prevenire.

Analoghe considerazioni valgono per la previsione dell'art. 35, comma 3, lett. a), relativamente ai permessi orari per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici.

SI TRATTA PERO' DI ABUSI ACQUISITI da Commenti di ItaliaOggi (17.7.2018 pag.13)

Grazie a *ItaliaOggi* ho finalmente la conferma di un sospetto e cioè che il sig. Veltroni dall'età di 49 anni incassa un vitalizio di 9.850,58 euro che è quasi il doppio della mia pensione. Io sono andato in pensione a 72 anni come professore universitario ordinario e dirigente di dipartimento, dopo aver versato contributi per 53 anni, avendo riscattato a pagamento gli anni del servizio militare e di Università. La mia pensione è stata calcolata su 40 anni di servizio, il che significa che ho versato 13 anni di contributi per me a vuoto, ma a favore dei vari Veltroni. Sono disponibile, alla mia età, a scendere in piazza per una rivoluzione anche violenta se per caso qualcuno pensa di ridurre la mia

pensione e plaudo con tutta la mia forza a chi è riuscito a cancellare questi scandalosi «Abusi Acquisiti» e ancor di più plaudirei se riuscisse a recuperare il maltolto. Si chiedono perché non si vota: o non si vota Pd? Qui c'è una risposta. (S.B.L.)

In passato, prima della riforma Fornero, moltissimi del pubblico impiego, specialmente in campo ospedaliero, andavano in pensione all'età massima lavorativa (ben oltre all'età pensionabile) regalando, a loro insaputa, molti anni di contribuzione poiché la pensione aveva come termine massimo l'anzianità contributiva a 40 anni di servizio.

MEDICI CAMBIA L'ESAME DI STATO

Futuri medici: ecco le novità sull'esame di Stato di abilitazione con le nuove regole.

ALLEGATO A PARTE - MIUR Decreto 9 maggio 2018 n. 58 (documento 155)

ANCHE LA CIMO DICE NO AL TAGLIO SULLE PENSIONI

Cimo ribadisce il proprio "no, netto e chiaro, a qualsiasi modifica che comporti un arretramento delle pensioni dei medici guadagnate in modo trasparente e legale, pronta a unire la propria voce a quella della vasta platea di dirigenti pubblici e privati in tutte le sedi opportune".

«Le proposte attualmente sostenute dai membri del governo sono una vera e propria aggressione alla dignità e ai diritti di medici, professionisti, dirigenti pubblici e privati che nelle loro storia lavorativa hanno pagato correttamente e in base alle leggi vigenti tutti i contributi richiesti per costruire la loro attuale pensione».

PENSIONI - RICORSO CEDU

Pensioni, no di Strasburgo alla class action di diecimila italiani contro il decreto Poletti. Il dispositivo limitava le perequazioni delle pensioni per il 2012 e il 2013, ma per la Corte europea dei diritti dell'uomo non ha violato i diritti perché "non ha avuto impatto significativo".

LEGGI IN

www.repubblica.it/economia/diritti-e-consumi/pensioni/2018/07/19/news/pensioni_no_di_strasburgo_alla_class_action_di_diecimila_italiani_contro_il_decreto_poletti-202155340/